

ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA
Distretto 2031 Italia

ANNO ROTARIANO 2017 - 2018



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**



- Fondato nel 1993 -

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli
Tel. +39 3929930447 – e-mail: vercellisantandrea@rotary2031.org

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 19,30

Consiglio Direttivo anno rotariano 2017/2018

Presidente	Stefano	ODONE
Vice presidente	Stefano	MAZZA
Presidente eletto per il 2018/2019	Paolo	MENSA
Segretario	Michele	LA ROCCA
Tesoriere	Andrea	CALVI
Prefetto	Giovanni	RUFFINO
Consigliere	Pier Paolo	FORTE
Consigliere	Guido	VAROLO

Commissioni anno rotariano 20172018

EFFETTIVO

Presidente	Massimo	Mussato
	Stefano	Odone
	Gian Luca	Aldone

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente	Michele	La Rocca
	Pier Paolo	Forte
	Sergio	Turcato

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente	Andrea	Calvi
	Stefano	Mazza
	Giuseppe	Quaglia

PROGETTI

Presidente	Massimo	Francesco
	Mauro	Sacchetto
	Paolo	Mensa

FONDAZIONE ROTARY

Presidente	Paolo	Mensa
	Mario	Cortese
	Francesco	Ferraris

BOLLETTINO N. 229
FEBBRAIO / MARZO / APRILE 2018
(circolare interna)

1. EVIDENZE PARTICOLARI

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali.

Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando la casella di posta elettronica vercellisantandrea@rotary2031.org o il numero telefonico 392 9930447

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.

Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

Si comunica che il nostro sito web è stato aggiornato ed è visibile alla pagina

www.rotarysantandrea.vercelli.it

2. CALENDARIO DELLE NOSTRE RIUNIONI

7 febbraio	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore il Prof. Andrea Fontana . Tema “ Raccontare per competere. Storytelling e impresa ”.
14 febbraio	Riunione sospesa
21 febbraio	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo – Riunione conviviale. Relatore il Dott. Paolo Leonardi , responsabile commerciale Igor. Tema: “ Una eccellenza italiana. Il formaggio Gorgonzola DOP ”. Invito esteso ai Coniugi e ai familiari.
28 febbraio	Riunione sospesa
7 marzo	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatrice la Prof.ssa Patrizia Zambrano . Tema “ Gaudenzio Ferrari a Vercelli. Assenze e presenze. Quello che manca, quello che c'è ”.
14 marzo	Riunione sospesa
21 marzo	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore Walter Fontana , Amministratore dell' omonimo Gruppo metalmeccanico , eccellenza italiana al servizio delle super car (Rolls, Aston Martin), automotive e design nel segmento luxury. Tema:“ Italia non solo mafia, spaghetti e pizza ”.

28 marzo	Riunione sospesa.
4 aprile	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore il Dott. Luigi Bobba , già Parlamentare e Sottosegretario al Lavoro, che commenterà i risultati elettorali e le conseguenti prospettive politiche.
11 aprile	Riunione sospesa.
18 aprile	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore Roberto Colombo , Amministratore dell'omonimo gruppo tessile, che tratterà il tema delle fibre nobili .
25 aprile	Riunione sospesa.
2 maggio	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatrice la Dott.ssa Marilena Guglielmetti , criminologa, che tratterà dello stalking in ambito domestico .
9 maggio	Riunione sospesa.
16 maggio	Ore 20.00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore il Prof. Antonio Mancinelli , docente e scrittore che parlerà di moda .

3. CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI

Il calendario delle riunioni può essere consultato nel sito www.rotaryvercelli.it, alla voce "CALENDARIO" della videata iniziale.

4. LE RIUNIONI EFFETTUATE

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 17 GENNAIO 2018 (979^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Dott. Francesco Nannetti, Direttore commerciale di Azimut Yacht.**

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Odone. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Aldone con Signora, Brusa, Casalini con Signora, Cortese, Forte con Signora, Francese, Isola, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Minghetti, Mussato, Pissinis, Ruffino con Signora, Saviolo con Signora, Varolo con Signora, Vecchia e Consorte.**

Ospite del Presidente: **il Dott. Stefano Vandone**

Ospiti di Casalini: **la Signora Paola Vandone; il Dott. Paolo Carrà e Signora**

Soci visitatori: **l'Arch. Luca Villani e l'Ing. Alberto Rosso con Signora del R.C. Vercelli; il Dott. Paolo Leonardi del R.C. Viverone Lago.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore prima di cedergli la parola.

Francesco Nannetti ha conseguito la laurea in economia commercio presso l'Università di Torino e il diploma in pianoforte presso il Conservatorio G.Verdi di Torino.

Entrato come buyer in Iveco, è divenuto Direttore Acquisti per l' Area Merceologica Carrozzeria.

Assunto da Azimut nel 2006 come Direttore Acquisti ha poi acquisito anche le funzioni di Direttore Supply Chain e, successivamente, di Direttore Supply Chain Azimut Yachts e Sub Contractors operation Manager, con responsabilità diretta dei cantieri di Viareggio e Fano.

Nannetti descrive ai presenti l'attività dell'Azienda, fondata ad Avigliana nel 1969 dal Dott.Paolo Vitelli.

Si tratta di un settore appassionante e difficile, caratterizzato da particolarità molto specifiche, a cominciare dall'anno gestionale, che decorre dal 1° settembre al 31 agosto in funzione delle principali fiere internazionali.

La produzione spazia da modelli leggeri in vetroresina, in grado di tenere velocità elevate, a modelli di maggiori dimensioni, in alluminio o in acciaio, potenzialmente idonei alla navigazione transoceanica.

Si tratta però sempre di natanti prodotti in un numero abbastanza limitato di esemplari, tra l'altro personalizzati di volta in volta secondo le esigenze del cliente, il che esclude che si possa produrre in serie previa definizione e collaudo del prototipo, come invece avviene nell'industria automobilistica.

Ne conseguono una sostanziale artigianalità delle lavorazioni e un elevato numero di ore di lavoro per unità di prodotto.

Nella cantieristica italiana, che è tra le migliori al mondo, Azimut occupa un posto di assoluto rilievo. Sino al 2008 è stata in costante espansione e, da quell'anno, ha attraversato un periodo di drastico calo degli ordini, dal quale si sta gradualmente riprendendo.

Lo storico stabilimento di Avigliana misura circa 100.000 metri quadrati, occupa 1.100 persone, di cui 250 impiegati tecnici e amministrativi, e produce attualmente circa 240 barche all'anno (fino al 2008 di più), nella progettazione delle quali occorre tener conto degli ostacoli (ad esempio gallerie) che si frappongono al trasporto a Savona.

Nella prima metà degli anni '70 si è aggiunta la sede di Viareggio, articolata su 4 stabilimenti, e nel 1985 è stata acquisita la Benetti, azienda in difficoltà, specializzata in barche grosse, anche transatlantiche (giga yacht). Si sono poi aggiunte Livorno e Fano e un'unità in Brasile.

Il fatto che si venda in circa 140 paesi accresce le esigenze di personalizzazione del prodotto (ad esempio nessun messicano comprerebbe una barca priva di churrascharia e nessun cinese accetterebbe un modello privo di karaoke).

Pur con le difficoltà derivanti dalla stagionalità delle vendite e degli incassi, l'azienda si autofinanzia ed è priva di debiti. Il fatturato annuo, che nel 2007 tendeva al miliardo, è sceso sensibilmente e poi risalito (nel corrente anno si ipotizzano 800 milioni). La capacità di innovare assecondando il mercato è determinante (gli investimenti dell'ultimo decennio ammontano a circa 500 milioni di euro).

Interviene poi il Presidente Odone, rispondendo al quale il relatore precisa che attualmente il carbonio viene utilizzato per vari componenti ma non per lo scafo: si tratta di un materiale leggero, ma molto costoso e necessitante di un processo di cottura in forno.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 31 GENNAIO 2018 (980^a)
ORE 20,00 – TABINA “BASTA CA’ MANGIU” – GATTINARA

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Odone**.

Soci presenti: **Aldone, Brusa, Calciati, Cortese, Ferraris, Filippone, Mazza, Ruffino, Viazzo**.

Ospiti del Club: **l’Assistente del Governatore Dott. Carlo Battellino,
il Geom. Fernando Guala Molino**.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 7 FEBBRAIO 2018 (981^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Prof. Andrea Fontana Sociologo della comunicazione e dei media narrativi.
Imprenditore, docente universitario e storytelling activist**.

Tema: **“Raccontare per competere. Storytelling e impresa”**.

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Odone**. Era presente **la Signora**.

Soci presenti: **Calciati e Signora, Filippone, Francese, Mazza e Signora, Mensa, Minghetti,
Mussato, Pissinis, Ruffino con Signora, Varolo e Signora, Vecchia con
Consorte**.

Ospite del Presidente: **il Dott. Paolo Pomati del R.C. Vercelli**

Ospite di Calciati: **il figlio**

Ospite di Filippone: **il Geom. Fernando Guala Molino**.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 21 FEBBRAIO 2018 (982^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Rag. Paolo Leonardi, responsabile commerciale export della Igor S.r.l.**

Tema: **“Un'eccellenza italiana. Il formaggio Gorgonzola DOP”**.

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Odone**. Era presente **la Signora**.

Soci presenti: **Brusa, Calciati con Signora, Cortese con Signora, Ferraris, Forte con Signora,
Isola, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Minghetti, Pissinis, Quaglia con
Signora, Ruffino con Signora, Varolo con Signora, Vecchia con Consorte**.

Ospite di Cortese: **la Sig.ra Silvia Cortese**.

Ospite del Club: **la Sig.ra Daniela Morelli.**

Soci visitatori: **l'Ing. Agostino Pino, Presidente del R.C. Santhià-Crescentino;**
il Dott. Piero Boccalatte del R.C. Viverone Lago.

Al termine del convivio il Presidente cede la parola al relatore, dopo averlo brevemente presentato.

Paolo Leonardi è nato a Novara il 7 ottobre 1962.

Diplomato in ragioneria, con ottima padronanza del francese e dell'inglese scritto e parlato, ha operato in una pluralità di settori, esordendo presso la Banca Popolare di Novara sede di Milano nei comparti legati all'Export.

Dal 1987 al 1991 ha coordinato attività amministrative e di vendita nel commercio al dettaglio di preziosi.

Dal 1991 al 2002 ha lavorato, in molteplici mansioni di crescente responsabilità, presso l'azienda novarese S.I.T.I. Spa, leader nella fornitura di impianti completi chiavi in mano per la produzione di piastrelle e di sanitari.

Dal 2002 al 2004 è stato responsabile commerciale della ASFO Acciai di Chiuppano in provincia di Vicenza.

Nell'ottobre del 2004 inizia una nuova sfida, entrando a far parte come Direttore commerciale export della IGOR S.r.l., principale produttrice di formaggio gorgonzola DOP.

Riesce in pochi anni a più che triplicare il fatturato dell'azienda all'estero, portandola oggi ad essere il principale esportatore in tutto il mondo, con oltre 50% del suo fatturato totale.

Leonardi ama la storia, l'arte e la buona musica.

È un appassionato viaggiatore (non solo per ragioni professionali), anche nelle regioni più remote, sempre orientato alla scoperta di nuove culture.

Tra i suoi hobby è importante il golf.

Il relatore osserva che al gongorzola è attribuita, sin dal 1966, una denominazione di origine protetta (DOP), che impone di produrlo esclusivamente con latte vaccino, nel rispetto di un rigoroso disciplinare, per quanto riguarda sia il luogo di provenienza e di lavorazione della materia prima (cinque province piemontesi e dieci lombarde), sia i processi produttivi e le conseguenti caratteristiche organolettiche.

Il Consorzio che ha dettato tale disciplinare e sovrintende a esso annovera 32 produttori e stagionatori e 6 aziende di sola stagionatura, che lavorano circa 56.000 tonnellate di latte all'anno,

provenienti da 1.931 aziende agricole (di cui 260 solo per Igor), con un giro d'affari di circa 720 milioni di euro.

Il gorgonzola copre circa il 10% dei consumi caseari italiani e, dopo il grana padano e il parmigiano reggiano, è il formaggio più venduto all'estero.

Il latte viene pastorizzato a 70 – 80 gradi per circa 45 secondi e poi conservato a 30 gradi con aggiunta di caglio, siero e spore di penicillium.

La foratura con appositi aghi metallici consente alle spore di sviluppare la muffa dal caratteristico colore blu.

Il sapore varia dal dolce al piccante, in funzione della più o meno lunga stagionatura (in genere da 50 a 80 giorni), e le caratteristiche nutrizionali risultano apprezzabili, sia per la ricchezza di proteine, calcio e vitamina B12, sia per il ridotto contenuto di colesterolo (70 milligrammi su 100 grammi di prodotto, come la bresaola e le carni bianche).

Anche alle spore di penicillium si attribuiscono proprietà utili.

Le esportazioni (primi mercati quello francese e tedesco) sono in costante crescita, nonostante i dazi applicati da USA e Canada, così pesanti da raddoppiare in pratica il costo del prodotto, l'embargo con cui la Russia ha reagito alle nostre sanzioni economiche e il fatto che potenziali quote di mercato sono occupate da prodotti di imitazione.

È stata posta in commercio, con crescente successo, anche una variante prodotta con latte caprino (“blu di capra”) fornito da un'azienda biellese e una alessandrina, che non può essere denominata gongorzola perché la materia prima esula dal relativo disciplinare, ma è certamente appetibile e somiglia molto al gongorzola nel sapore e nell'aspetto.

Intervengono poi:

Minghetti, la quale chiede a quando risalga storicamente la produzione del gongorzola, ricordando come si ipotizzi addirittura che il consumo di gongorzola, grazie alle muffe di penicillium, abbia protetto il novarese dalla peste di cui narra il Manzoni ne “I promessi sposi”.

Il relatore risponde di non possedere informazioni precise, ma che verosimilmente la produzione, forse iniziata nell'omonimo comune e via via diffusasi, dura da secoli;

Isola, cui il relatore precisa che la varietà piccante è prodotta direttamente da Igor con impianti di elevata automazione, mentre la varietà dolce e il blu di capra sono prodotti, più artigianalmente, in stabilimenti collegati;

Odone, cui il relatore precisa che il prodotto è posto in vendita senza additivi e conservanti. Del resto la scadenza è indicativa e il maggior invecchiamento non ha altra conseguenza che rendere il formaggio più saporito;

Brusa, cui il relatore precisa che le porzioni in vaschetta non sono protette né da una particolare atmosfera né da un rivestimento tale da impedire il contatto con l'aria, poiché, al contrario, “il gorgonzola deve respirare”.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 7 MARZO 2018 (983^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatrice: **la Prof.ssa Patrizia Zambrano.**

Tema: “**Gaudenzio Ferrari a Vercelli. Assenze e presenze. Quello che manca, quello che c’è**”

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Odone. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Brusa con Signora, Demichelis con Signora, Ferraris, Forte con Signora, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Minghetti, Mussato, Pissinis.**

Ospiti del Club: **il Dott. Paolo Pomati, la Dott.ssa Paola Pisanzio, la Dott.ssa Elena Tommasino.**

Ospite di Brusa: **la Prof.ssa Paoletta Picco, Presidente del FAI delegazione di Vercelli.**

Ospite di Forte: **la Dott.ssa Cinzia Lacchia, Conservatrice del Museo Borgogna.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente la relatrice prima di cederle la parola.

Patrizia Zambrano, Professore di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università del Piemonte Orientale, si occupa soprattutto di pittura, scultura e letteratura artistica del Rinascimento fiorentino. La maggior parte delle sue pubblicazioni e dei suoi interventi in mostre e convegni riguardano Filippino Lippi e Sandro Botticelli.

È coautrice, con Sabatelli e Colle, de “la cornice italiana. Dal Rinascimento al Neoclassico” e si occupa tuttora di cornici, altari, scultura e intaglio ligneo del Rinascimento e del Barocco, collaborando con musei italiani e stranieri.

Non manca quindi di far menzione dei colleghi che più di lei hanno approfondito la figura e l'opera di Gaudenzio Ferrari (Valduggia 1480 circa - Milano 1546), su cui ha accettato di tenere comunque una relazione in considerazione della rilevanza locale dell'argomento.

Segnala in particolare l'imminente apertura della mostra “ Il rinascimento di Gaudenzio Ferrari”, curata dai professori Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa e articolata sulle tre località in cui l'artista operò maggiormente: Varallo (Pinacoteca, Sacro Monte, Santa Maria delle Grazie e Madonna di Loreto), Vercelli (Arca, S. Cristoforo e Museo Borgogna) e Novara (Broletto e San Gaudenzio).

Consiglia altresì la consultazione della voce specifica del Dizionario Biografico degli Italiani, edito da Treccani.

Con la collaborazione del Dott. Paolo Pomati, responsabile della comunicazione UPO, e della Dott.ssa Cinzia Lacchia, conservatrice del Museo Borgogna, la relatrice proietta e commenta numerose immagini, tratteggiando il percorso artistico gaudenziano.

Gaudenzio Ferrari si forma nella bottega milanese di Stefano Scotti. Attivo inizialmente nell'area valsesiana e nei primissimi cantieri francescani di Varallo (da dove proviene la tavola raffigurante la Crocifissione esposta alla Pinacoteca), si spinge probabilmente fino a Firenze e a Roma per poi fare ritorno nell'attuale Piemonte orientale tra Vercelli, Arona, Novara e la zona di Varallo, dove lascia

politici, pale e affreschi (come la grande parete a scomparti della chiesa di Santa Maria delle Grazie) di forte intensità devozionale, progressivamente sempre più moderni.

Nell'allestimento delle cappelle del Sacro Monte si rivela anche abilissimo plastificatore e scultore in legno, e non solo pittore, dando vita a capolavori dell'arte rinascimentale italiana come la cappella della Crocifissione o dell'Adorazione dei Magi.

Frequenta anche la bassa Valtellina (Morbegno, Traona) e dalla fine del terzo decennio si sposta a Vercelli, dove lavora per numerosi committenti e dipinge due cappelle della chiesa di San Cristoforo per gli altolocati Corradi di Lignana, parenti di Mercurino Arborio di Gattinara.

Nella prima metà degli anni Trenta la sua attività tocca anche Casale Monferrato, Como e Vigevano. Gaudenzio è poi incaricato di affrescare i cori angelici che circondano l'Assunzione della Vergine nella cupola del santuario di Santa Maria dei Miracoli a Saronno.

Dal 1537, almeno, alla morte Gaudenzio trascorre a Milano un periodo intenso e fruttuoso. La sua bottega è frequentatissima e molto attiva: al suo interno, dove passa anche Bernardino Lanino, spicca Giovanni Battista Della Cerva, socio e coinquilino del maestro negli anni estremi, che diventa il tramite con Giovanni Paolo Lomazzo, l'artista-scrittore cui, nel secondo Cinquecento, si deve la consacrazione letteraria di Gaudenzio Ferrari.

Interviene poi, anche nella sua veste di Presidente del Museo Borgogna, Ferraris, il quale si complimenta con la relatrice e ricorda che dal 10 marzo il capolavoro di Gerolamo Giovenone "L'Adorazione del Bambino con i Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova" raggiungerà la sua definitiva collocazione al Museo Borgogna, che beneficerà del deposito permanente voluto da Banca Patrimoni Sella & C e – fino al 1° luglio 2018 – offrirà uno specifico percorso espositivo. La mostra ospiterà tutti i materiali e gli approfondimenti diagnostici e di restauro della ritrovata pala, prevederà incontri e percorsi per il pubblico e laboratori didattici per contestualizzare l'opera e darne una lettura a più livelli.

A conclusione di una relazione su Gaudenzio Ferrari appare particolarmente pertinente il riferimento a Gerolamo Giovenone, nato nel contado di Novara prima del 1490 e morto a Vercelli nel 1555, che fu tra i protagonisti della pittura piemontese del primo Cinquecento accanto a Giovanni Martino Spanzotti, Defendente Ferrari, Gaudenzio Ferrari e Bernardino Lanino.

L'Adorazione del Bambino, acquisita e restaurata da Banca Patrimoni Sella & C. dopo essere riemersa dall'oblio in tempi recenti, rappresenta un arricchimento di grande rilevanza del catalogo di Giovenone. Opera matura e di grande impegno, databile alla fine degli anni Trenta del Cinquecento, è forse la testimonianza più interessante della collaborazione di Giovenone con Bernardino Lanino e della vicinanza di questi maestri a Gaudenzio.

5. NOTIZIARIO

Il 20 gennaio, al Trompone di Moncrivello, **il Presidente e Forte con Signora** hanno presenziato alla cerimonia di presentazione del Global Grant "Donare accoglienza".

Il 27 febbraio **La Rocca** ha partecipato a una conviviale del RC Vercelli.